METADIETRO @ Arena del Sole: tutti quanti sono “gente”

scritto da Giuseppe Armillotta | 24/01/2026

All’arena del Sole *va in scena* ***METADIETRO****, nuovo spettacolo del duo teatrale Rezza – Mastrella, che come sempre coinvolge e si fa amare da tutto il teatro, già sold out. L’ammiraglio* ***Antonio Rezza si dimena su una barca che sta affondando, in balia delle onde e dei protagonismi di voci pre-registrate, nell’habitat e****ssenziale e tremante di vita di Flavia Mastrella succede di tutto: viaggi in mare, viaggi nello spazio, esplorazione e morte, resurrezione ed evoluzione.*

Quando tornerà in scena METADIETRO e dove? Scoprite sulle pagine del duo Rezza-Mastrella le prossime tappe della tournée dello spettacolo!

Rezza – Mastrella: ad Arena del sole l’incontro tra es ed io all’Arena del Sole

Rezza (in completo blu) incontra **Daniele Cavaioli** (in completo verde) quasi per caso, gli ricorda qualcosa ma non c’è tempo. Essendo i colori naturalmente complementari, finiscono presto per rappresentare **una metafora a mio avviso particolarmente puntuale** se si pensa alla stratificazione dell’impalcatura scenica: l’imprevedibilità, l’esplorazione, il pensare in divagare si esemplificano nell’incontro tra i due, laddove l’uno (Rezza) mette in mostra **l’es**, il manifesto in superficie, altamente esposto agli stimoli esterni e, si diceva, in balia dell’imprevisto, dell’esplorato, del pensato.
L’es non incontra più l’inconscio, che in questo nostro lungo presente pare sotterrato ed escluso dall’esistenza, bensì incontra **l’io**, un entità che non è in più in grado di comunicare con l’es e che risulta incomprensibile e inaffidabile; ma allo stesso tempo agente che conferma e suggerisce l’es, in una danza comunicativa allegorica che racconta il rapporto dei “vegetali” del nostro tempo con l’introspezione e ancora più semplicemente con il pensiero.

Es ed io si scontrano, si ostacolano, **si tendono continue trappole che vanno a volte a buon fine, a volte cascano nel fraintendimento.**
Le questioni che l’es vorrebbe raccontare (la bandiera, la guerra -Palestina e Russia-, il rapporto del nostro paese con la cronaca nera) sono infantilmente palleggiate all’io, fino a cadere nello stereotipo dell’Italia che lavora, perché i vegetali sono fatti di questo: non saranno mai in grado di guardare oltre il proprio naso se si rifiutano visceralmente di tentare.
È il trionfo del bisogno disperato degli stereotipi, delle etichette, degli schemi ereditati, del

già noto come palliativo che solleva dalle tensioni quotidiane e da quelle lontane, e fa dimenticare le aberrazioni del mondo.

metadietro: condanna ed ombrelloni

Rezza ci dice, guardandoci negli occhi, c**he siamo condannati alla sintesi estrema**, quella degli artifici, della comunicazione un tanto al chilo, della tecnologia; non è più tempo di pensiero, e il ritmo incalzante e costante dello spettacolo racconta bene questo futurismo 2.0 che non è più un movimento culturale ma una realtà diffusa e condivisa; non più una posizione da sostenere, ma lo stato assopito in cui versa la cultura stessa.

Metadietro si pone contrario alle semplificazioni: se una volta il pubblico andava al cinema per rifuggire dalla realtà, Rezza la edulcora e la traduce in risate, ma lascia evidente l'amarezza dei limiti: ***il pubblico, come la gente, non è fatto dagli altri ma da ognuno di noi, che dovremmo annegare nel mare insieme, da berne cosi tanto da piazzare la prima fila di ombrelloni a trenta centimetri dalla prima fila di morti.***

Anche l'Io ha diritto ad una sua resurrezione, ad un suo angelo.
Ma ha bisogno prima di morire.

metadietro – cast e dati artistici

di Flavia Mastrella Antonio Rezza

con Antonio Rezza

e con Daniele Cavaioli

habitat Flavia Mastrella

(mai) scritto da Antonio Rezza

assistente alla creazione Massimo Camilli

luci e tecnica Alice Mollica

voci fuori campo Noemi Pirastru e Mauro Ranucci

montaggio traccia sonora Barbara Faonio

mix traccia sonora Stefano Falcone

macchinista Eughenij Razzeca

organizzazione generale Tamara Viola, Stefania Saltarelli

metalli Cisall

foto Flavia Mastrella, Annalisa Gonnella, Giulio Mazzi

ufficio stampa Artinconnessione

produzione La Fabbrica dell’Attore – Teatro Vascello – Rezza Mastrella